
LE AZIENDE NON SONO PRONTE

Rimuovere filigrana ora

Agenzia del farmaco “Non ci saranno vaccini anti Covid prima del 2021”

PAOLO RUSSO



ABED/AFP

La maschera creata su un bambino
da un artista palestinese

Sul vaccino anti-Covid aziende e governi fanno a gara nell'annunciare il via libera entro l'anno, ma all'Agenzia europea del farmaco (Ema), nessuna delle big-pharma ha presentato domanda. - PP.8-9E11



Una camera dell'Istituto di ricerche cliniche di Verona dove è in corso la sperimentazione italiana del vaccino per la cura del coronavirus

L'agenzia Ue stoppa gli ottimisti “Il vaccino a dicembre? Difficile”

L'Ema frena. In Francia la quarantena scende a 7 giorni. Anche Conte apre: meno costi

PAOLO RUSSO
ROMA

Sul vaccino anti-Covid aziende e governi fanno a gara nell'annunciare la via libera alla distribuzione delle prime dosi entro l'anno, ma ad Amsterdam, sede dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), nessuno

Sileri: “Se confermati i dati scientifici porteremo la quarantena a 7 giorni”

na delle big-pharma giunte al rush finale della sperimentazione ha presentato domanda per attivare la procedura velocizzata di valutazione, necessaria all'immissione in commercio. Insomma, molta fretta negli annunci, passo lento nel calare le carte necessarie alla via libera dall'Ema.

In termini tecnici la procedura velocizzata si chiama “Rolling review” e, come spiega il direttore esecutivo dell'Ema, Guido Rasi, «ha consentito di autorizzare in meno di un mese l'antivirale Remdesivir, lavorando giorno e notte sui dati della sperimentazione man mano che arrivavano. La macchina per snellire i tempi è pronta, ma fino a oggi nessuno ha chiesto di attivarla e, al di là degli annunci, a noi non è stato trasmesso nessun dato». Wishful thinking, precisa: «Idealmente la decisione si può prendere in modo rapido in presenza di dati robusti e ben raccolti che ne dimostrino efficacia e sicurezza. Ma sarà comunque necessario avviare per parecchi mesi un monitoraggio per valutare la durata dell'effetto protettivo». Tutt'altro che scontato, giacché due mesi fa lo studio del King's College di Londra a tre settimane dal contagio ha rilevato un in-

I numeri di ieri

1.370

I positivi registrati. In rialzo la curva epidemica: erano 1.108 lunedì

10

In lieve calo invece il numero dei decessi che aggiorna il totale a 35.563 vittime

92.403

Il numero di tamponi effettuati, circa 40mila in più del giorno prima

debolimento della risposta immunitaria nell'83% degli esposti Covid.

Intanto 9 case farmaceutiche a stelle e strisce con un documento assicurano gli americani che il vaccino anti-Covid verrà distribuito solo quando verrà valutato «sicuro ed efficace». Una risposta a chi nei giorni scorsi ha ipotizzato scorciatoie sollecitate da Trump a fini elettorali.

Allo step finale sono comunque giunti finora in 7, più il vaccino russo, che sarebbe stato autorizzato dalle autorità sanitarie di Mosca per una fase 3 più estesa e non per la somministrazione a tutta la popolazione, come gli annunci di Putin hanno lasciato intendere.

A parte il vaccino “Sputnik” vicini al traguardo sono i tre cinesi sviluppati da Sinovac, CanSino e Sinopharm, l'australia-

no dell'Università di Melbourne, quello della Pfizer, l'altro americano della biotech Moderna e del Naid di Antony Fauci, nonché quello con un pezzetto tricolore della nostra Irbm, Oxford ed AstraZeneca. Su questi ultimi tre c'è già un accordo di prelazione con la Commissione Ue per la distribuzione in Europa, Italia compresa. Anche se, come annunciato dal ministro Speranza, le prime dosi sa-

ranno sufficienti solo per immunizzare la popolazione più esposta. Per fine anno, sempre ammesso che le aziende mandino qualche straccio di dato all'Ema, si parlerebbe di circa due milioni di dosi. E per il vaccino AstraZeneca & Co, tra i meglio piazzati, i dati provvisori della sperimentazione mostrerebbero che è necessaria una doppia somministrazione per ottenere l'immunizzazione. Fatto che allunga i tempi del piano di copertura vaccinale.

Con il Covid dovremmo fare insomma i conti ancora a lungo. Ed è anche per questo che il Consiglio scientifico francese ha dato ieri il via libera al dimezzamento da 14 a sette giorni la quarantena. Secondo gli esperti d'Oltralpe la contagiosità diminuisce nettamente dopo 5 giorni, mentre per il ministro della sanità Véran la riduzione dei tempi favorirà una maggiore adesione alla qua-

LA CLASSIFICAZIONE DEI VACCINI

FASE 1

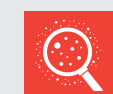


Per la fase 1 della sperimentazione il vaccino viene somministrato

ad un gruppo ristretto di volontari per testarne tossicità e risposta immunitaria

I candidati sono 23

FASE 2



I test si eseguono su gruppi di centinaia di volontari, per testarne oltre che efficacia

e sicurezza anche il dosaggio

Ad oggi i volontari sono 14

FASE 3



Prevede la somministrazione ad almeno 10mila soggetti per monitorarne

ancora meglio eventuali effetti collaterali

I tester sono 7

In farmacia l'antinfluenzale

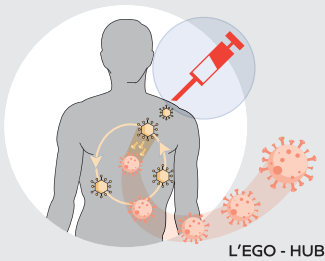
“Non intasiamo gli ospedali”

Al banco anche i test sierologici veloci. L'obiettivo è 15 milioni di dosi

Sede dei test



Vaccini per cui è stata richiesta all'Agenzia europea del farmaco la procedura di valutazione accelerata sono, ad oggi, zero



L'EGO - HUB

rantena, disattesa da molti francesi. In attesa del vaccino una ciambella di salvataggio che anche altri Paesi pensano di lanciare a imprenditori e lavoratori. La quarantena flash piace anche al premier Conte perché «si ridurrebbero i costi sociali ed economici», ha detto

Le big pharma Usa: il vaccino verrà distribuito solo se sicuro ed efficace

ieri sera. Ma è il vice ministro della salute, Pierpaolo Sileri, a tracciare la linea: «Se verranno confermate le evidenze scientifiche procederemo in tal senso». La parola passa ora al nostro Comitato scientifico, da sempre meno permissivista di quello francese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

controllo. A preoccupare è l'incidenza dei casi in rapporto alla popolazione, nonché la severità dei sintomi, che, dopo mesi, hanno nuovamente messo sotto una certa pressione gli ospedali.

L'obiettivo degli epidemiologi è come sempre rompere la catena del contagio, che in alcuni casi presenta pazienti non chiaramente collegati fra loro. Perché se è vero che una radice al moltiplicarsi dei casi è stata trovata seguendo le mosse di alcuni cittadini di origine straniera che si sono mossi tra Liguria e Toscana, dove hanno partecipato ad alcuni incontri e occasioni comuni, lo è altrettanto che non tutti i positivi sono spiegabili con questa matrice. L'ultima parola spetta alla politica e al presidente della Regione Giovanni Toti, che ha già palesato la volontà di non stringere le maglie più del necessario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Vaccino antinfluenzale e test sierologici anche in farmacia. Tra farmacisti e ministero della salute accordo fatto per consentire anche alle categorie non protette di acquistare l'antidoto contro l'influenza che servirà a non mandare in tilt ospedali e ambulatori medici, che rischiano altrimenti di essere presi d'assalto da milioni di italiani assillati dal dubbio di aver preso il Covid anziché il consueto virus stagionale.

L'accordo per riservare alle farmacie circa un milione e mezzo dei 17 milioni di dosi già acquistate dovrà ora essere ratificato domani dalla Conferenza delle regioni. Intanto il ministero della Salute fornirà a breve l'elenco dei test sierologici che potranno essere effettuati in farmacia. Dove si potrebbe andare anche per farsi fare direttamente la puntura dell'antinfluenzale. Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacia e Fofi, la federazione degli Ordini della categoria hanno fatto un passo avanti, facendo capire che la somministrazione potrebbe essere gratuita per chi acquistasse nella stessa farmacia l'antinfluenzale. Che facciano sul serio lo dice l'accordo già sottoscritto con l'Università di Torino per formare il “farmacista vaccinatore”. Ruolo fino ad ora riservato ai soli medici e, dietro loro supervisione, agli infermieri. Ma al ministero della Salute non chiu-



NEWPRESS

Il vaccino anti-influenzale finora si faceva solo nei laboratori dell'Asl o dal medico di base

dono le porte a una modifica lampo della normativa che risolverebbe un bel problema.

Lo scorso anno a vaccinarsi contro l'influenza sono stati infatti 10 milioni di italiani, il 16,8% della popolazione, e di

Con la gratuità per gli over 60 anni si stima un aumento del 50% delle vaccinazioni

questi solo un over 65 su due si è immunizzato. Numeri ben lontani dal target minimo di sicurezza del 75%. Ma con l'Ordinanza del ministro Speranza che estende la gratuità anche alla fascia compre-

sata 60 e 65 anni e raccomanda la somministrazione a bambini e pazienti fragili si stima un aumento del 50% delle vaccinazioni, che porterebbe a 15 milioni almeno le dosi da iniettare. Creando pericolosi affollamenti nelle sale di attesa dei medici di famiglia.

A dare una mano per sciogliere il rebus su come distinguere i sintomi del coronavirus da quelli dell'influenza arriva nel frattempo un nuovo test della Diasorin autorizzato dalla Food and drug administration americana, che potrebbe essere seguita a ruota da un analogo via libera da parte del nostro ministero della salute. Il test “Simplexa”, informa l'azienda produttrice, «consente di differenziare l'in-

fezione da coronavirus da quella derivante dall'influenza di tipo A e B e dal virus respiratorio sinciziale».

Nel frattempo allo Spallanzani di Roma prosegue a ritmo spedito la sperimentazione del test rapido salivare, che in pochi minuti rivela se si è positivi o no. I risultati saranno resi noti a fine mese, ma un test condotto dall'Università americana di Yale ha rilevato che a cinque giorni dalla diagnosi di Covid l'81% dei test salivari era positivo, contro il 71% del tampone. Risultati che se confermati potrebbe dare una bella mano a tenere sotto controllo la situazione, soprattutto in scuole e aeroporti. PA.RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA